lettera aperta

Domenica 10 ottobre 2021 - XXVIII domenica del Tempo Ordinario anno L n. 2613

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

TORNARE IN MISSIONE

Ottobre è un mese dedicato al dono della fede. Diamo attenzione all'argomento, aiutati dalla presenza di Padre Vincenzo, da decenni missionario in Brasile e oggi per un po' di tempo qui in parrocchia

Li chiamano "Millennial", nati fra gli anni 80 e 90. Hanno vissuto come "adolescenti" il 2000. Internet ha tolto loro i confini e sono diventati cittadini del mondo. Vivono senza appartenere a nessuno, nel pluralismo di esperienze, anche religiose. Gli esperti parlano di "generazione indifferente", anche di fronte al tema di Dio. Sarebbero però protagonisti di una rivoluzione silenziosa. Per loro, purtroppo, il riferimento al divino richiama anche fanatismo, intolleranza, violenze; "Chiesa" è un temine che evoca divieti, scandali, lobby e combutte. Con loro, come con tutte le generazioni del passato, si può comunque proporre la fede a patto di tornare al Vangelo. La "religione" e "Dio" sono idee svalutate, ma verso Gesù di Nazaret c'è attenzione e fiducia. Chi sperimenta la gioia dell'incontro col Risorto accoglie anche il volto del Padre. D'altra parte, Gesù stesso diceva: "Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me", e queste parole vanno prese sul serio. Al contempo, per offrire la fede, serve l'esempio di una comunità dei fratelli, che non formino un "nido caldo", ma tengano porte e finestre aperte, anche ai cambiamenti. Solo questo amore maturo è credibile. Di fronte al mondo nuovo non si può ripristinare la Chiesa passata, magari di un secolo fa. Quel mondo è andato. Il nostro non è peggiore ma diverso, certamente amato dal Signore Gesù. *don Gianni*



NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

in primo piano

● **Prime Comunioni**

Sabato 2 ottobre ci sono state le prime Comunioni per i ragazzi di prima media insieme al Battesimo di due cari amici del gruppo, che hanno così ricevuto i due Sacramenti insieme. È stato un momento di fede e di gioia. La liturgia è stata al contempo solenne, serena, essenziale ma non austera. Anzi: la gioia dei ragazzi e delle loro famiglie traspariva dal canto, dal modo in cui rispondevano, direi dallo stesso contegno che tenevano in chiesa e fuori. Anche i fotografi hanno colto bene il clima di preghiera e di fede e si sono complimentati. Il fatto la dice lunga. Se si tratta solo di un momento passeggero o di un incontro stabile con la Pasqua di Cristo lo si vedrà fra qualche tempo, quando, passato l'entusiasmo degli inizi, i nostri ragazzi mostreranno con la presenza assidua all'Eucaristia la stabilità del loro cammino. Bene che alcuni abbiano profittato degli ambienti della parrocchia per festeggiare. In seguito ci piacerebbe che molti ne profittassero ancora.

● **Lustri di matrimonio**

Ricordiamo ancora una volta che, in questa domenica 10 ottobre, alla Santa Messa delle 10:45 festeggeremo i lustri di matrimonio per le coppie che giungono a tappe significative nella loro unione d'amore. Chi celebra i 5, 10, 15, ecc., di matrimonio è invitato a partecipare all'Eucaristia. Dopo la liturgia ci sarà, come dicevamo anche in passato, un momento all'esterno nel quale festeggiamo insieme. Raccomandiamo a tutti di partecipare, anche a chi non avesse eventualmente ricevuto la lettera di invito. *d.G.*



MINISTRI DELLA COMUNIONE

dritti al centro

Domenica scorsa la Basilica di San Marco ha accolto i nuovi ministri straordinari della Comunione della diocesi per ricevere il mandato dal Patriarca Francesco. Abbiamo partecipato ai secondi Vespri in un atmosfera intima: oltre al Patriarca, c'eravamo noi, alcuni sacerdoti, i nostri cari. Nella semplice omelia è stata sottolineata l'importanza del nostro servizio soprattutto nel portare l'Eucarestia a chi non ha la possibilità di venire in chiesa durante la messa. Spesso sono persone fragili, ammalate che hanno bisogno, oltre all'Eucarestia, della nostra compassione, nel suo significato più profondo, in una condivisione di misericordia e di amore. Il Patriarca si è fermato anche alla fine della cerimonia ribadendo che noi dobbiamo essere testimoni della Parola, sempre, e nei momenti in cui siamo portatori dell'Eucarestia dobbiamo essere portatori dell'amore di Cristo con tenerezza e sensibilità: è un compito molto impegnativo, ma credo che tutte le persone presenti siano pronte a essere messaggeri di tanto Amore. *D.B.*

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **La seconda media ai 300 campi**
Domenica 3 ottobre, dopo la S. Messa delle 12:00 i nostri cari ragazzi di seconda media hanno fatto tappa ai 300 campi. Le catechiste insieme a quattro genitori avevano organizzato il pranzo per loro e poi l'attività di gioco. I ragazzi hanno partecipato praticamente compatti a questa esperienza, lieti per aver conosciuto questa struttura adatta alle loro necessità. I genitori che sono venuti a prendere i figli sono stati entusiasti per lo spazio e le strutture adatte allo svago dei ragazzi. Molti fra loro immaginano di farvi ritorno.

● **Seconda media: una festa**
Domenica scorsa, 3 ottobre, c'è stata l'uscita dei ragazzi di seconda media ai 300 campi. È stato un momento davvero vivace e gioioso. I genitori che sono venuti a trovare i propri figli hanno toccato con mano quanto fossero sereni in quell'ambiente. Tanto lavoro è stato fatto anche pensando a loro e alle loro necessità. Questo gruppo, pur partecipe delle fatiche degli ultimi mesi, esprime una forza e un entusiasmo non comuni. Ringraziamo moltissimo i catechisti e le catechiste che hanno organizzato quest'uscita d'inizio anno. Ringraziamo proprio tanto anche i genitori che si sono resi disponibili per preparare il pranzo e i dolci. Grazie anche a chi cura in silenzio questo luogo. Ai ragazzi ripetiamo che, se sono interessati a tornare, devono chiedere ai genitori di prenotare presto l'uso di questi spazi e lasciare sempre in ordine l'ambiente per chi viene dopo di loro.

● **Il pellegrinaggio**
Lunedì prossimo, 11 ottobre, alle 7 del mattino, dalla piazza di Carpenedo, partirà il pullman con i pellegrini che intendono partecipare all'esperienza di fede nelle zone vicino a Livorno. In anteprima scrivo questo articolo, ma tutte le indicazioni saranno date mercoledì sera durante l'incontro che si terrà con i coniugi Ferrari. Chiediamo ai parrocchiani e a chi legge queste righe di accompagnare i pellegrini con la preghiera. Da parte nostra faremo altrettanto e porteremo davanti al Signore, nei vari santuari che frequenteremo, le necessità di tutta la nostra comunità parrocchiale. Durante il pellegrinaggio ringrazieremo anche perché nella nostra comunità cristiana il Covid pare essere stato particolarmente leggero. Faremo ritorno in parrocchia nella serata di venerdì 15 ottobre.

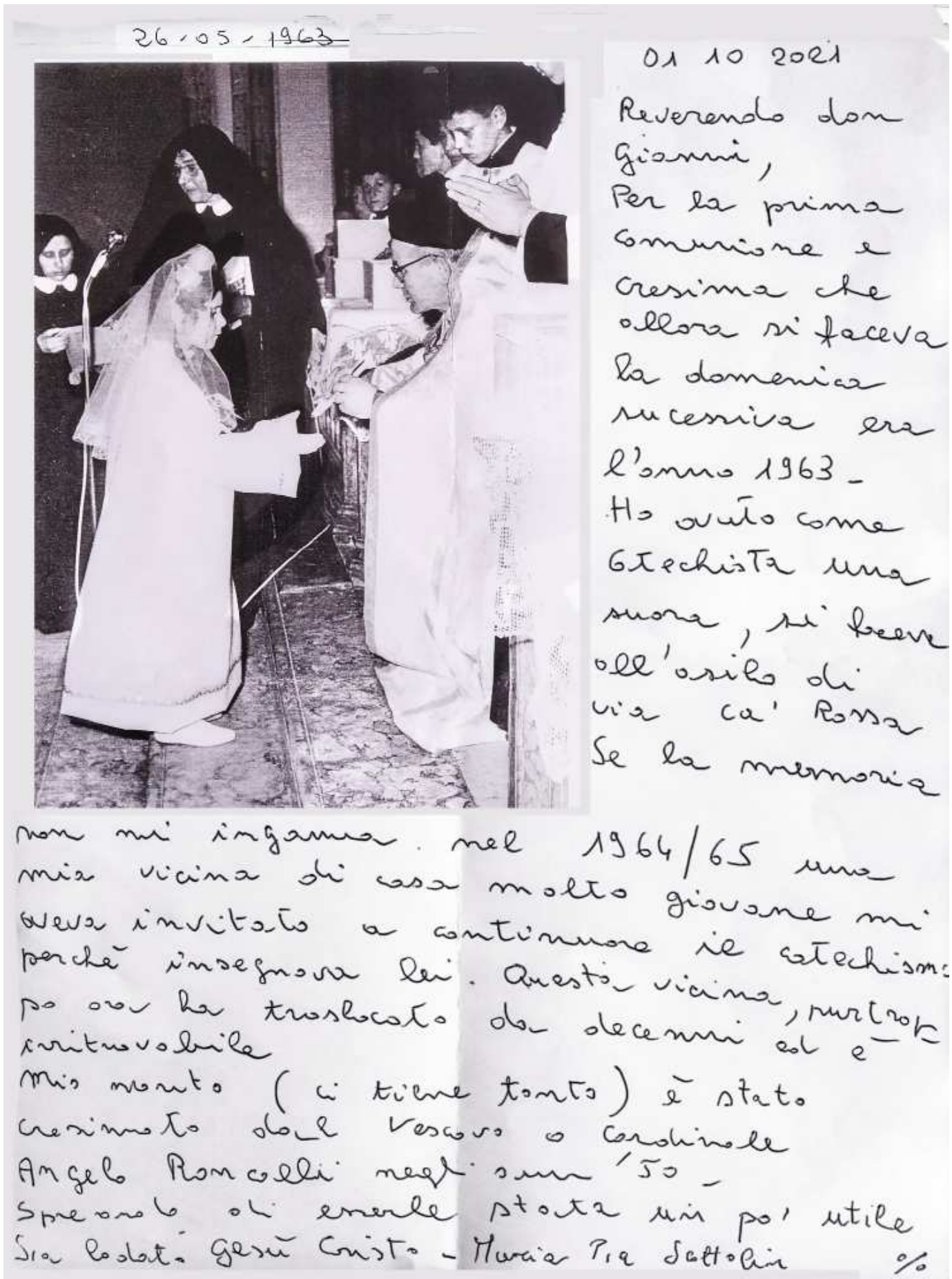
● **Fare attenzione nell'accendere i ceri**
Scrivo queste righe per chiedere di prestare maggiore cura nel momento in cui si accendono i ceri in chiesa. Qualcuno infatti usa gli stoppini senza alcuna attenzione. Lascia gocciolare cera a terra in grande abbondanza senza dare alcun peso a questo fatto. Forse danno per scontato che poi ci siano dei volontari a pulire. È tuttavia prezioso che anche nei momenti di fede, di preghiera personale, di raccoglimento, si tenga conto che la vita ha pur sempre una sua dimensione di ordine e di fatica. Chiediamo dunque a chi accende i ceri di tenere sempre la candela rivolta verso l'alto perché non goccioli e di spegnere con cura la fiamma soffiandoci sopra, evitando di far cadere gocce di cera sul pavimento.

● **Amici del patronato**
La scorsa settimana si è ritrovato nuovamente il gruppo degli Amici del patronato. Con le persone presenti riusciamo ad assicurare un servizio dal lunedì al venerdì, dalle 16:30 alle 18, per i ragazzi e i bambini fino alla terza media. Scriviamo questa indicazione su *lettera aperta* perché le famiglie sappiano che qui in patronato c'è un punto di ri-



ferimento sicuro. Se i ragazzi, nel pomeriggio, completati gli studi, avessero il desiderio di uscire, tengano conto che il patronato è vigilato e ci sono sempre degli adulti attenti al bene dei nostri figli. Per quanto riguarda invece i ragazzi dalla prima superiore in su abbiamo riservato lo spazio dalle 19:41. Tuttavia, possiamo prestare questo servizio a patto che ci siano degli adulti disponibili. Sollecitiamo dunque i genitori delle superiori, se fossero intenzionati e interessati, a svolgere questo servizio. Diversamente il patronato resterà chiuso.

● **Da quando i catechisti in parrocchia?**
Sul tema proposto la scorsa settimana, una nostra parrocchiana, Maria Pia Scattolin, ci invia questa interessante testimonianza. Nel ringraziarla auspico che alla sua facciano seguito altre informazioni utili a individuare la nascita della figura del catechista nella nostra parrocchia.


26-05-1963

01 10 2021
Reverendo don Gianni,
Per la prima comunione e cresima che allora si faceva la domenica successiva era l'anno 1963 - Ho avuto come catechista una suora, si teneva all'asilo di via ca' Rossa Se la memoria non mi inganna. nel 1964/65 una mia vicina di casa molto giovane mi aveva invitato a continuare il catechismo perché insegnava lei. Questa vicina, purtroppo è trasferita da decenni ed è irrintracciabile
Mio marito (ci tiene tanto) è stato cresimato dal Vescovo o Cardinale Angelo Roncalli negli anni '50 -
Spero che questa storia mi poi utile
Sia lodato Gesù Cristo - Maria Pia Scattolin

● **Ritorna la Sapapian**
Ricordiamo che domenica prossima, 10 ottobre, alle ore 14:30 prenderà il via dal patronato la XXXVII edizione della Sapapian. è importante tenere presente che per parteciparvi è richiesto, a chi ha più di 12 anni, il Green pass. La quota di iscrizione è fissata per tutti in 3 euro e di 1 euro per i partecipanti a quattro zampe. Vi aspettiamo numerosi. *Il comitato organizzatore*



● **Le pulizie in patronato**
Sta riprendendo a pieno ritmo l'uso della nostra struttura del patronato dopo molti mesi nei quali tutto è rimasto sottotono o addirittura chiuso. Vorremmo chiedere allora se si riesce a riformare un gruppo di adulti che diano una mano per le pulizie. Fin qui abbiamo fatto come siamo stati capaci. Con tutte le attività che riprendono è importante invece che ci sia qualcuno pronto a mettersi in gioco. Chiediamo dunque ai genitori, agli adulti che leggono, a chi ha fatto in passato questo servizio, di farsi avanti. Proponiamo un incontro per i prossimi giorni.

● **Il calendario dei vari gruppi**
Tradizionalmente in questa settimana facciamo il calendario della vita della parrocchia fino a settembre dell'anno successivo tenendo conto di tutti gli appuntamenti e gli impegni dei vari gruppi. Facciamo questo lavoro come servizio per evitare tensioni e fatiche cercando di non sovrapporre gli impegni. Chiediamo tuttavia ai gruppi della parrocchia di fornire via mail a *dongianni.antoniazzi@gmail.com* i riferimenti più esatti in modo che possa essere completato il calendario quanto prima.

● **In cammino con Scarp de' Tenis**
Sabato 16 e domenica 17, al termine delle Messe riprende la distribuzione del mensile "Scarp de'

Tenis". Un'occasione per fare qualche passo a sostegno delle persone più deboli della nostra città.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Santa Margherita Maria Alacoque

La memoria di questa santa è legata alla diffusione della devozione del Sacro Cuore, e rivela, in tutta la loro profondità, i doni d'amore del cuore di Gesù. Maria Margherita nasce in Borgogna nel 1647, non ha una giovinezza facile perché i parenti contrastano la sua vocazione monastica. Entra a 24 anni nel monastero delle Visitandine, a Paray-le-Monial, restandovi vent'anni fino alla morte. Un giorno, mentre prega ai piedi del Crocifisso, Gesù le mostra il suo Cuore e le dice: "Ecco quel cuore che tanto ha amato gli uomini e dai quali non riceve che ingratitudini." Ma le visioni straordinarie di cui è oggetto suscitano per molto tempo solo critiche dalle consorelle e dai superiori. Temono voglia mettersi in mostra, così le assegnano i lavori più umili, per tenerla "coi piedi per terra". Anche i direttori spirituali diffidano di lei, la giudicano una fanatica visionaria. Solo il beato Claudio La Colombière, che diventa una preziosa guida della mistica, crede in lei, la incoraggia e le ordina di scrivere le sue esperienze mistiche, rendendo pubbliche le rivelazioni da lei ricevute. Nasce così per ispirazione della santa la festa del Sacro Cuore, successiva a quella del Corpus Domini, con la pratica dei primi nove venerdì del mese. Dopo molte diffidenze ed ostilità si diffonde nel mondo la devozione al Sacro Cuore, per la cui pratica Gesù aveva fatto numerose promesse, ricordiamo la più grande: "Tutti coloro che si comunicheranno nei primi venerdì di nove mesi consecutivi avranno la grazia della perseveranza finale, non morranno in mia disgrazia, né senza ricevere i ss. Sacramenti. Io stesso sarò loro sicuro asilo in quell'ora." Maria Margherita muore nel 1690. Nei 43 anni della sua breve vita conosce grazie straordinarie, e numerosi miracoli avvengono per sua intercessione. Anche la nostra chiesa parrocchiale testimonia la diffusione di questa devozione con un affresco nell'abside sovrastante l'altare che raffigura S. M. Margherita inginocchiata davanti al S. Cuore di Gesù. La memoria della santa ricorre il 16 ottobre. *N.F.*



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

Eh sì, la sapienza è un problema che da un paio d'anni circa mi assilla sempre di più, a mano a mano che le strampalate teorie dei "no-tutto" dilagano nei mass media e nei social. Non che prima mi toccasse meno, ma le impennate erano rade, altalenanti e più circoscritte; soprattutto le percentuali rientravano nell'abituale incidenza. Oggi investono livelli culturali e sociali fino a ieri impensabili: medici, insegnanti, forze dell'ordine, financo cardinali; lasciamo perdere i politici il cui strabismo è inevitabile: un occhio è rivolto alla verità e uno alla convenienza, con accurata attenzione a non sbilanciarsi troppo su quello che si pensa effettivamente. A questo punto ha ragione da vendere Salomone, che a suo tempo la preferì di gran lunga alla ricchezza. Non occorre essere delle volpi per accorgersi di quanta labilità siano caratterizzati i beni materiali e di come invece, in tutti i campi, la sapienza sia un volano che favorisce l'evoluzione di qualsiasi situazione. Tutte le altre doti impallidiscono di fronte a essa e comunque per essere definite tali non ne possono prescindere. Vale la pena di rileggersi con molta calma la prima lettura di oggi e confrontarla con tante scelte, iniziative, investimenti, dagli esiti positivi o negativi, e magari con qualche stralcio delle teorie sopra citate e non potrà esserci dubbio alcuno che l'insipienza è la peggior iattura. Ce ne offre uno spunto anche il vangelo con il fin troppo conosciuto episodio del giovane ricco, il quale si rivolge a Gesù non perché fosse un dissoluto o uno scansafatiche, bensì per dare alla sua vita un senso più pregnante, più stimolante. Non se l'è sentita, però, di privarsi dell'agio che solo le sue ricchezze riteneva gli garantissero. Gli mancava la sapienza della mente e più ancora quella del cuore per capire la portata dell'investimento che il Messia gli proponeva. Da qui deriva l'ovvia conclusione: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel Regno di Dio. È un'amara constatazione, per tre motivi: il primo che naturalmente un giorno dovremo comunque lasciare qui tutto ciò che abbiamo; il secondo che non avremo saputo impegnare le risorse in disponibilità per garantirci la vita eterna; terzo il non aver considerato che investirle secondo le indicazioni del Maestro ci garantisce fin da subito il centuplo. Tanto vale anche per i nostri piccoli egoismi, le idee, le convinzioni e le sicurezze cui ci attacchiamo. Imitiamo Salomone nell'implorare da Dio la sapienza del cuore e della mente.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Venezia nascosta (14)



Un'antica *spezieria* veneziana. Lungo la centralissima e affollata *Strada nôva* che unisce la stazione ferroviaria a campo santi Apostoli, si trova la farmacia Santa Fosca, all'altezza dell'omonima chiesa (attualmente chiusa al culto), che riporta sull'insegna anche l'antico nome con il quale ha operato per secoli come *speziería*: all'Ercole d'Oro. Vale la pena affacciarsi alla porta che si apre accanto all'ingresso; resterete ammirati dall'arredamento: il bancone, la mobilia, i vasi di ceramica, le statue che ornano i grandi armadi, perfino le sedie e le lampade vi faranno tornare indietro nel tempo, quando le spezierie veneziane erano luoghi d'incontro alla pari dei moderni caffè, dove ci si dava appuntamento per discutere degli argomenti più diversi. L'Ercole d'Oro è una delle antiche farmacie che continuano ad operare nello stesso luogo da secoli e, fortunatamente ha mantenuto una parte degli arredi originali, risalenti alla fine del '600, conservati come in un museo. Lo stile è riconducibile a Francesco Pianta (lo stesso che realizzò i dossali della Scuola Grande di S. Rocco), i cui due nipoti, che ereditarono lo studio, risiedevano in quella zona. La scuola farmaceutica veneziana divenne famosa ben presto in tutta Europa, in particolare per la produzione di un farmaco, la *theriaca* o *triaca*, che fu a lungo uno degli affari più vantaggiosi per la Serenissima, per l'originalità e la raffinatezza con cui veniva prodotta, considerata una panacèa per tanti mali, oltre che un antidoto contro i veleni. Conteneva oltre sessanta ingredienti, compresa la carne di vipera e - udite, udite - la polvere di testicolo di cervo! Secondo la tradizione, gli speziali veneziani avrebbero ereditato la ricetta dei loro preparati dal medico greco Andromaco, il dottore personale di Nerone, ed erano diventati così bravi da riuscire ad esportare il farmaco perfino nel vicino Oriente. Si racconta che anche l'imperatore cinese, venuto a conoscenza di questa medicina straordinaria, ne avrebbe ottenuto una ampolla. Famose sono tuttora invece le *pillole di S. Fosca*, che escono dalla Spezieria dell'Ercole d'Oro. *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

La migliore politica

Il capitolo 5 dell'enciclica FRATELLI TUTTI (FT), "La buona politica", è stato al centro del ricco incontro con don Fabio Longoni lo scorso 26 settembre. *"Per rendere possibile lo sviluppo di una comunità mondiale, capace di realizzare la fraternità a partire da popoli e nazioni che vivano l'amicizia sociale, è necessaria la* ***migliore politica, posta al servizio del vero bene comune****. Purtroppo, invece, la politica oggi spesso assume forme che ostacolano il cammino verso un mondo diverso"* (FT, 154). Molte riflessioni si sono concentrate sul "purtroppo" scritto dal Papa, che invece richiama innanzitutto ad un impegno. Riesce difficile riassumere le varie suggestioni emerse dall'articolato intervento di don Fabio e le successive domande. Propongo invece una parte del testamento spirituale di Costante Degan, uomo politico mestrino mancato nell'88; in particolare, alcune parole dedicate a Chiesa e politica sembrano scritte appositamente per questo articolo: attuali, piene di quella Fede che si invera nell'impegno a servizio della comunità. *A.S.*



"Ringrazio Dio per la vita che mi ha dato e Gli chiedo perdono per l'uso che ne ho fatto, quando non rispondente alla Sua volontà… Ringrazio la Chiesa e Le chiedo perdono: nel Suo seno ho ricevuto tesori di grazia e di sapienza umana, ma non mi è riuscito di seguirne sempre l'insegnamento soggetto alle gravissime tentazioni della politica e del benessere fini a se stessi, che - con grande fatica - ho tentato respingere perché fossero sottomessi allo spirito di servizio alla comunità. Prego perché si ritorni alla Chiesa, madre affettuosa per tutti coloro che Le si rivolgono e che - negli insegnamenti dei Suoi grandi Papi, Patriarchi, Vescovi e Preti che ho avuto il privilegio di conoscere - ha offerto e offre a tutti gli uomini "in quanto tali" la soluzione dei mali che affliggono la società senza imposizioni integralistiche, ma con vera sapienza e autentico amore. Ringrazio il Partito e gli chiedo perdono: gli ho dato molto, ma molto ho ricevuto (senza programmarlo) e ne sono orgoglioso, ho potuto dare qualcosa di buono all'Italia nei limiti delle difficoltà gravi del sistema politico. (continua)



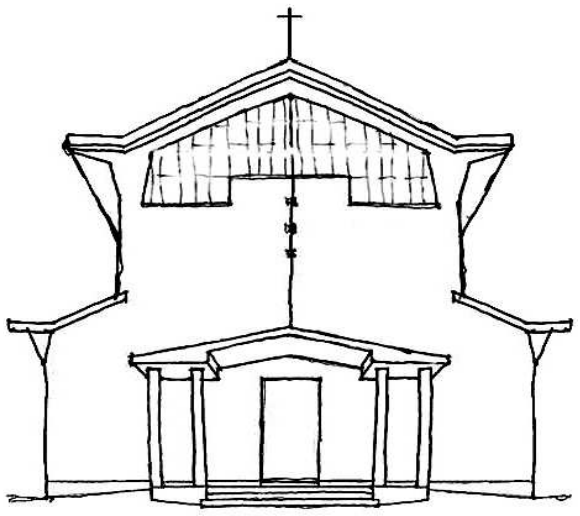
CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363

e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 10 ottobre 2021 - XXVIII domenica del Tempo Ordinario

Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi

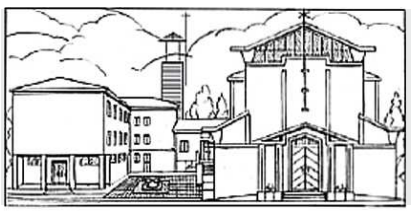
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio





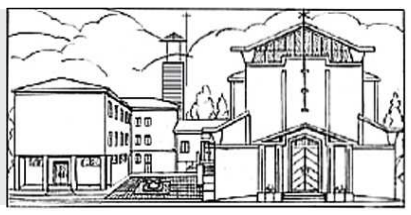
Società di vincitori e di perdenti ..e la meritocrazia?

Dopo aver riflettuto spesso sulla partenza del nostro impegno pastorale volgo la mia riflessione su un tema socioeconomico ed etico. È un argomento molto controverso, che spesso mi attraversa, cioè mi fa pensare, perché anch'io sono in ricerca: la meritocrazia. Personalmente sono scettico sul reddito di cittadinanza, almeno per come è stato gestito finora in Italia, ma, d'altra parte, come andare nella direzione di fornire pari opportunità a tutti per poter migliorare, svilupparsi e sviluppare il proprio rapporto con la realtà nella quale siamo immersi? Come educare ad esempio i nostri giovani, secondo un ottica sana e propositiva? Riprendo un intervista del famoso filosofo Sandel. «Il mio libro ha un grande debito nei confronti della Dottrina sociale della Chiesa cattolica e dell'enciclica del Papa, *Fratelli tutti*, della quale ammiro la forza. Quello che mi ha colpito, quando l'ho letta, è stata la sua capacità di dimostrare che, se vogliamo costruire una vera comunità fondata sulla solidarietà, dobbiamo cambiare l'idea di persona radicata nel modello liberista del mercato che ha dominato negli ultimi anni». Il noto filosofo Michael Sandel, definito dal *Financial Times* «la rockstar dell'etica» per la capacità di attrarre migliaia di studenti ai suoi corsi di Harvard: «Il mio ultimo libro (*La tirannia del merito. Perché viviamo in una società di vincitori e di perdenti*, pubblicato in Italia da Feltrinelli, *ndr*) - premette - è una critica della meritocrazia. Lo è per come opera nel mondo di oggi, perché ci divide tra vincitori e perdenti e presenta il successo come meritato da chi è ricco e famoso. L'idea che partiamo tutti nelle stesse condizioni e che chi arriva primo, nella corsa della vita, si è guadagnato quel traguardo è davvero molto attraente. Questa convinzione ha, tuttavia, un lato oscuro: corrode il bene comune, concetto che si trova nel cuore della dottrina della Chiesa. Come il Papa, sono critico della tendenza a mettere un prezzo su tutto e considerare gli esseri umani prima di tutto come consumatori, ma nel mio libro individuo un'altra forma, anche più pericolosa rispetto a quella promossa dal mercato, di individualismo. È la tendenza a presentare le persone come completamente autonome, autosufficienti, staccate da qualsiasi rapporto di dipendenza dagli altri, e i risultati che ottengono nella vita come opera soltanto loro. Senza che i legami famigliari, quelli con gli insegnanti o con la comunità abbiano un ruolo. Senza considerazione per il contributo che la fortuna ha portato alla loro vita. È necessario rifiutare l'arroganza meritocratica che dice che ci meritiamo tutto quello che abbiamo ottenuto da soli». Sandel passa poi al tema della dignità del lavoro nel cuore del suo pensiero e dell'enciclica e ricorda che gli esclusi della nostra società «provano rabbia e risentimento perché non vedono riconosciuto il valore del proprio lavoro e si sentono disprezzati in una logica di globalizzazione che vede la soluzione al problema della disuguaglianza in una mobilità sociale costruita sull'accesso all'istruzione universitaria: puoi farcela se vuoi a studiare ed avere successo ed è colpa tua se non riesci». E aggiunge: «Propongo come alternativa, in linea con Francesco, una società nella quale qualsiasi lavoro sia anzitutto fonte di dignità per la persona e venga considerato un contributo importante al bene comune senza che si guardi se quella persona ha studiato o si è laureata. È molto più importante che abbia cresciuto una famiglia o contribuito alla comunità nella quale vive». Un'altra visione.. *don Fabiano Longoni*



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Lettera

Carissimo don Longoni, pur non essendo un parrocchiano della Chiesa SS. Trinità, leggo con piacere il bollettino settimanale. Ho notato che abbastanza spesso sono riportate lettere alle quali lei dà delle risposte. Sarei interessato al tema del pluralismo religioso e mi permetto riportare di seguito una breve riflessione. Cosa ne pensa? Quelli tra noi più anziani sono stati educati fin da piccoli con affermazioni del tipo: "La religione cattolica è l'unica religione vera, la sola che possieda la pienezza della verità rivelata sul mistero di Dio. Tutte le altre religioni sono credenze, superstizioni." Il Concilio Vaticano II ha modificato radicalmente questa prospettiva, aprendo la strada al pluralismo religioso. Il modello fondamentale di spiritualità è stato quello del "Buon samaritano"- solidarietà, delle "beatitudini"- misericordia, della "Lavanda dei piedi"- umiltà. Purtroppo, a quasi 60 anni dal Concilio, molte cose sono rimaste come prima. Alcuni integralisti del mondo cattolico, ancora oggi continuano a pensare secondo il modello teologico esclusivista. Negli ultimi decenni diversi teologi delle religioni hanno fortunatamente cominciato ad elaborare un modello denominato "pluralismo religioso", accolto in modo crescente da alcuni cattolici, ma non del tutto dalla Chiesa istituzionale. Il modello "esclusivista" trova difficoltà ad essere accettato, in quanto contrario all'amore universale di Dio. Si fa infatti fatica a pensare ad un Dio che si riveli solo ad un popolo eletto, privilegiato, lasciando nel buio ed escludendo dalla salvezza tanti popoli, la stragrande maggioranza degli esseri umani (circa 7 miliardi di persone). *Giorgio Franceschetti*

Caro sig. Giorgio, la ringrazio per la sua lettera. Lei si risponde da solo con citazioni dalla Parola di Dio e dal Concilio. Una società multietnica e multireligiosa pone agli italiani nuove domande e a queste possiamo rispondere solo ampliando le nostre conoscenze bibliche e teologiche. Dal Concilio ne è passata di acqua sotto i ponti, ma purtroppo un giudizio esclusivista ancora prevale in molti di noi. Una dottrina antica, quella dei "semi del Verbo ", fin dai primi tempi della Chiesa risponde ai suoi interrogativi. Infatti i Padri della Chiesa affermano che i frutti dello Spirito Santo sono seminati anche in religioni diverse dalla nostra e in persone che si professano non credenti, ma vivono con una coscienza retta e buona. Io credo, fermamente, nella "unicità" di Gesù Cristo per la nostra salvezza, ma le sue vie non sono sempre le nostre vie. E lo Spirito giunge anche dove noi non lo possiamo percepire. Quando una persona vive mettendo l'amore e la cura degli altri al primo posto non possiamo non pensare che Cristo non la accoglierà nel suo Regno. Del resto il capitolo 25 del Vangelo di Matteo dice che saremo giudicati non sulla nostra appartenenza religiosa ma sull'amore. Aggiungo che la missione Cristiana ha però ancora un senso se essa avvicina a noi la gioia (vangelo vuol dire questo) che ci presenta un Dio che è Padre, che è fratello nostro in Cristo, che è guida nella storia attraverso lo Spirito. Un caro saluto. don Fabiano Longoni

Messaggio sul Tema ambientale ai Leader mondiali

Continuiamo a pubblicare il messaggio del Papa, del Patriarca ecumenico e del Primate anglicano…

Durante la pandemia abbiamo capito quanto siamo vulnerabili. I nostri sistemi sociali hanno ceduto e abbiamo scoperto che non possiamo controllare tutto. Dobbiamo riconoscere che i modi in cui usiamo il denaro e organizziamo le nostre società non hanno beneficiato tutti. Ci ritroviamo deboli e ansiosi, sommersi da una serie di crisi: sanitaria, ambientale, alimentare, economica e sociale, che sono tutte profondamente interconnesse. Tali crisi ci pongono dinanzi a una scelta. Ci troviamo nella posizione unica di decidere se affrontarle con poca lungimiranza e speculando o se coglierle come un'opportunità di conversione e trasformazione. Se pensiamo all'umanità come a una famiglia e lavoriamo insieme per un futuro basato sul bene comune, potremo ritrovarci a vivere in un mondo molto diverso. Insieme possiamo condividere una visione della vita in cui tutti prosperano. Insieme possiamo scegliere di agire con amore, giustizia e misericordia. Insieme possiamo camminare verso una società più giusta e appagante, con al centro coloro che sono più vulnerabili. Ma questo comporta fare dei cambiamenti. Ognuno di noi, individualmente, deve assumersi la responsabilità di come vengono usate le nostre risorse. Questo cammino esige una collaborazione sempre più stretta tra tutte le Chiese nel loro impegno di prendersi cura del creato. Insieme, come comunità, Chiese, città e nazioni, dobbiamo cambiare rotta e scoprire nuovi modi di collaborare per abbattere le tradizionali barriere tra popoli, smettere di competere per le risorse e iniziare a collaborare. A quanti hanno responsabilità più grandi - a capo di amministrazioni, gestendo aziende, impiegando persone o investendo fondi - noi diciamo: scegliete profitti incentrati sulle persone; fate sacrifici a breve termine per salvaguardare il futuro di tutti noi; diventate leader nella transizione verso economie giuste e sostenibili. «A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto» (Lc 12, 48). Questa è la prima volta che noi tre ci sentiamo costretti ad affrontare insieme l'urgenza della sostenibilità ambientale, il suo impatto sulla povertà persistente e l'importanza della cooperazione mondiale. Insieme, a nome delle nostre comunità, facciamo appello al cuore e alla mente di ogni cristiano, di ogni credente e di ogni persona di buona volontà. Preghiamo per i nostri leader che si riuniranno a Glasgow per decidere il futuro del nostro pianeta e dei suoi abitanti. Ancora una volta ricordiamo la Scrittura: «Scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza» (Dt 30, 19). Scegliere la vita significa fare sacrifici ed esercitare autocontrollo. Tutti noi - chiunque e ovunque siamo - possiamo avere un ruolo nel modificare la nostra risposta collettiva alla minaccia senza precedenti del cambiamento climatico e del degrado ambientale. Prendersi cura del creato di Dio è un mandato spirituale che esige una risposta d'impegno. Questo è un momento critico. Ne va del futuro dei nostri figli e della nostra casa comune. *(fine)*



DOMENICA 17 OTTOBRE 2021
CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PRIMA COMUNIONE

La celebrazione delle Sante Messe avrà il seguente orario:

ore 9:30	**Messa domenicale straordinaria a cui sono invitati coloro che possono partecipare, per permettere una affluenza ordinata alle Prime Comunioni**
ore 10:45	**Celebrazione delle Prime Comunioni**

Ricordo dei defunti

Sabato 9 ottobre	ore 18:30	Defunta: Angela Chiozza
Sabato 16 ottobre	ore 18:30	Defunto: Alberto Foletto